

PROGETTO EDUCATIVO

ASILO NIDO “LO SCRIGNO” DI INDUNO OLONA

Anno educativo 2021/2022

L'équipe educativa, sotto la mia guida in qualità di referente pedagogico per il personale educativo della Cooperativa Progetto A, si è dedicata alla progettazione ed al consolidamento di diverse esperienze con il materiale destrutturato e le loose parts.

DESTRUTTURATO e LOOSE PARTS

Che cosa sono le loose parts?

Il termine inglese, letteralmente, significa *parti sciolte*, o meglio *parti libere*: si possono definire come materiali incoerenti, sfusi, “liberi” per l'appunto, o pezzi di riciclo che provengono da usi diversi e che non hanno un utilizzo predefinito. Si tratta di elementi naturali, di recupero, di scarto industriale. Per fare qualche esempio: rotoli di carta, scatoloni, conchiglie, sassi, pigne, tappi, tubi di plastica, cerchietti di legno, costruzioni in legno, stoffe, rocchetti.

La teoria dell'uso creativo delle loose parts è nata grazie all'architetto e designer Simon Nicholson nel 1971.

“In qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili in esso contenute.” (Simon Nicholson).

Nicholson pensava che quanti più stimoli diversi vi sono in un ambiente, maggiore è la capacità di inventare, creare e scoprire. Nicholson aveva osservato dei bambini giocare all'interno di spazi non ancora attrezzati e modellati per loro dall'adulto, anche in vere e proprie discariche, con detriti e spazzatura, creando qualcosa di speciale e diverso dal solito. Egli formula la teoria delle loose parts basandola sull'intuizione che si possa potenziare la creatività dei bambini attraverso la presenza di materiali “aperti”, destrutturati, che possono essere costruiti, manipolati e trasformati attraverso il gioco autodiretto.

Dopo la teorizzazione iniziale di Nicholson le loose parts e il loro successivo utilizzo nei contesti educativi si è evoluto ed è cresciuto sempre di più.

Durante il gioco le loose parts sono materiali che possono essere spostati, trasportati, combinati, riprogettati, allineati, smontati e rimessi insieme in più modi, in un continuo processo di decostruzione e di ricostruzione. Sono materiali senza una specifica indicazione d'uso, che possono essere utilizzati da soli o combinati tra loro. Offrono ai bambini la possibilità di esprimersi, imparare, conoscere ed esplorare il mondo con la costruzione, la classificazione, il gioco libero, con l'arte. Non hanno un limite poiché non hanno una funzione specifica ma sono al servizio dell'immaginazione del bambino. Inoltre, essendo pezzi o oggetti sfusi, i bambini apprendono che gli oggetti possono essere assegnati a più di un uso essendo la maggior parte riciclati.

Tali materiali favoriscono il gioco *open ended*, cioè con finale aperto, che quindi non ha un obiettivo ultimo predefinito. I bambini possono esplorare tanti materiali diversi con tutti i cinque sensi, si chiedono cosa siano e cosa possano fare con essi. Sviluppano cioè le loro abilità di ricerca estetico-artistiche, compositive e espressive, scientifiche e narrative, di simbolizzazione e anche di concentrazione perché i bambini nella loro ricerca si immergono totalmente.

Un altro aspetto significativo è che, non essendoci un obiettivo, non esiste chi è più bravo e chi meno, le loose parts sono elementi inclusivi e democratici. Accrescono inoltre l'autostima dato che non provocano alcun tipo di frustrazione connessa al raggiungimento o meno di uno scopo, di una vittoria, di una sconfitta o alla performance in generale.

Gli studi neuroscientifici ci dicono che questo tipo di materiale aiuta la creazione di connessioni cerebrali in più rispetto a quelle create con l'uso di materiali artificiali classici. Le loose parts sostengono il pensiero divergente, quello che non segue la norma a livello statistico ma che va in una direzione alternativa.

Grazie all'uso di tali materiali il ruolo dell'adulto all'interno del contesto educativo cambia radicalmente: non è più colui che indirizza ed interviene ma osservando i bambini sostiene i loro apprendimenti spontanei. I bambini a loro volta, senza un adulto "invadente", sono più liberi di esprimersi, di sperimentare e di fare nuovi apprendimenti. Pertanto quando si parla di materiale destrutturato non si tratta solo di un cambiamento degli oggetti all'interno degli ambienti educativi ma di una vera modificazione dell'approccio educativo e del ruolo dell'educatore in esso.

Non è una sfida facile da affrontare ma nel panorama pedagogico odierno è quanto meno necessaria.

DESTRUTTURARSI AL NIDO

“Solo perché i bambini non lo fanno nel modo in cui te lo aspetti, non significa che non stiano imparando. Siediti, osserva, sii paziente”.

Il lavoro con il materiale destrutturato da parte delle educatrici è iniziato già durante la seconda parte dell'anno educativo scorso (2020/2021), arricchendosi e proseguendo tutt'ora.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi legati all'uso del materiale destrutturato all'interno del nostro asilo nido sono molteplici:

- Incentivare la creatività infantile;
- Sviluppare l'immaginazione;
- Promuovere nei bambini lo sviluppo del pensiero divergente;
- Aiutare i bambini a stabilire relazioni temporali, causali e logiche;
- Accrescere la loro autostima;
- Promuovere le abilità di ricerca estetico-artistiche, compositive, espressive, scientifiche, narrative, di simbolizzazione e di concentrazione;

- Avere la possibilità di sperimentare le proprietà fisiche degli oggetti, di scoprire e conoscere le proprietà termiche, di conoscere gli oggetti attraverso le cinque sensorialità, di relazionare gli oggetti tra di loro, di comprendere le reazioni degli oggetti all'azione del bambino;
- Offrire ai bambini la possibilità di porsi domande, costruire conoscenze e abilità, comparare risultati, domandare agli altri, creando così complessi e duraturi percorsi d'apprendimento e di crescita individuale;
- Apprendere che agli oggetti può essere dato più di un uso;
- Modificare il ruolo dell'adulto all'interno dell'ambiente educativo affinché si ponga come osservatore, facilitatore e supporto per i bambini e i loro apprendimenti spontanei.

Attività ed esperienze

Dopo una sufficiente raccolta di materiali di recupero il primo step è stata la proposta di varie loose parts all'interno di una stanza ad hoc dell'asilo nido in cui piccoli gruppi di bambini con una o due educatrici potessero per la prima volta, in un contesto dedicato, sperimentare il gioco libero con questi nuovi materiali. L'iniziativa è stata proposta molteplici volte, modificando la qualità, la quantità dei materiali stessi, in base alle osservazioni delle educatrici, proiettando alla parete un ambiente naturale, una foto bianca oppure accompagnando l'esperienza con un sottofondo di musica rilassante.

Dopo la conoscenza e la maggiore dimestichezza con i nuovi materiali, due aree di entrambe le sezioni del nido sono state allestite con le loose parts che erano state più apprezzate dai bambini durante le proposte nella saletta dedicata. I bambini hanno così potuto trovare il materiale destrutturato a disposizione dentro la propria sezione, all'interno della quale sono presenti anche i giochi "classici" e gli allestimenti più tradizionali. I bambini sono stati liberi di sperimentare utilizzando i materiali destrutturati da soli oppure combinandoli con i giochi tradizionali, in base alle loro sperimentazioni, dando una nuova vita all'intera sezione.

Alcune loose parts sono state poi spostate in diverse aree delle sezioni (ad esempio nell'area simbolica della cucina) per agevolare la commistione dei diversi materiali e le conseguenti sperimentazioni da parte dei bambini. Le educatrici hanno continuato un'attenta osservazione dei bambini, modificando all'occorrenza proposte e materiali per agevolare le loro ricerche.

Successivamente si è iniziato a progettare e poi proporre, in una zona dedicata del nido, alcuni allestimenti "mono materiale" (carta, plastica, legno, stoffa). Durante i mesi successivi gruppi ristretti di bambini si sono immersi nella sperimentazione di moltissime tipologie di materiali di carta e cartone (rotoli, coni, scatole, scatoloni, cartoni delle uova, cestini, tubi, etc) dando libero sfogo alla propria immaginazione.

Referente pedagogico per le educatrici della Cooperativa Progetto A
Giulia Paparusso